



LO SCRITTORE

## DIVI CHE SCRIVONO

# L'altra faccia dell'addio: la rinascita dopo il dolore

*Nel saggio "Nel silenzio degli addii", Duccio Demetrio, alla luce di alcune suggestioni filosofiche, ragiona sul distacco, sulla perdita, ma anche sul cambiamento che ne deriva e che può indurre ad abbracciare nuove parti di sé*

di Manuela Sasso

**COSE DELLA VITA** Sopra, Duccio Demetrio, 77 anni, ha scritto il saggio "Nel silenzio degli addii" (Mimesis, € 12), in cui racconta di perdita, abbandono, ma anche del cambiamento che nasce dal distacco. Nella pagina a fianco, in alto, Seydou Sarr, 21 (a ds.) nel film "lo capitano", ora nelle sale, dice addio al Senegal per cercare fortuna in Europa. A ds., sopra, il film "Da ciao ad addio" con Talia Ryder, 21, e Jordan Fisher, 29; interpretano Claire e Aldan, che decidono di dirsi addio prima di partire per il college senza rimpianti né cuori infranti. A ds., sotto, Sarah Chalke, 47 (a sin.), e Katherine Heigl, 44, sono le protagoniste della serie Netflix "L'estate in cui imparammo a volare": fra i temi anche la perdita dell'amicizia e lutti.

**E**siste una costante della vita di tutti noi, un elemento che accomuna uomini e donne a ogni latitudine. Si tratta dell'addio: a un genitore, a un amore, a un luogo che ci è appartenuto. A seconda della situazione, l'addio può colorarsi di tristezza, di malinconia e sì, anche di euforia e sollievo quando spalanca le porte a un nuovo inizio. È il senso del saggio di Duccio Demetrio, *Nel silenzio degli addii* (Mimesis, € 12) che, alla luce di alcune suggestioni del filosofo Emanuele Severino, ragiona sul distacco, sulla perdita, sull'abbandono, ma anche sul cambiamento che irrompe con forza nella nostra vita in modo imprevedibile.

### Come nasce questo libro?

«Emerge dalla mia lunga esperienza di studioso di autobiografie. Venticinque anni fa ho fondato "La libera università dell'autobiografia": in questo grande laboratorio il cui fine è scrivere la storia della propria vita, il tema del silenzio è ricorrente. È la scrittura stessa che ci aiuta a ritrovarne il piacere».

### C'è un altro tema ricorrente nelle autobiografie che ha avuto modo di studiare?

«C'è ed è l'addio, una costante soprattutto per le persone più in là con gli anni, che hanno accumulato esperienze e anche separazioni. Ma rintracciamo addii anche nelle autobiografie che riguardano l'infanzia».

**Si pensa quasi sempre all'addio come alla se-**



## Scrittori d'Africa in un festival

L'Africa è il continente dai mille volti. La sua vastità, le sue contraddizioni, le sue tante bellezze si rispecchiano nel lavoro degli scrittori e delle scrittrici africani e afrodiscendenti. È a loro che è dedicato *CaLibro Africa Festival*, la manifestazione di Città di Castello che si terrà dal 28 settembre al 1° ottobre: quattro giorni di incontri fra letteratura, musica e cinema (a ds., *la locandina*). **Fra gli ospiti internazionali** ci saranno Mohamed Mbougar Sarr, vincitore del Prix Goncourt, Damon Galgut, vincitore del Booker Prize, Cheluchi Onyemelukwe-Onuobia, vincitrice del Nigeria Prize for Literature. Fra gli ospiti italiani, ecco Igiaba Scego, Chiara Piaggio, Anna Maria Gehnyei, Ubah Cristina Ali Farah, Djarah Kan, Tommaso Giartosio, Pap Khouma e molti altri.





"IO CAPITANO":  
LA SEPARAZIONE  
DA UN PAESE



"NON HO MAI...":  
REINVENTARSI  
DOPO UN LUTTO



"VIA COL VENTO":  
LA FINE  
DI UN AMORE



**IL LIBRO** Sopra, "Nel silenzio degli addii". Più sopra, Maitreyi Ramakrishnan, 21 anni (a sin.), e Poorna Jagannathan, 50, nella serie Netflix "Non ho mai...": la giovane Devi ricostruisce la propria vita dopo la morte del papà. Più sopra, a ds., i protagonisti di uno degli addii più noti della storia del cinema: Vivien Leigh (1913-1967) e Clark Gable (1901-1960) in "Via col vento" (1939).

**parazione di due persone legate da sentimento.**

«E invece l'addio non è solo soggettivo e legato alla nostra individualità; ha risvolti drammatici quando si intreccia con la migrazione di popoli che lasciano i loro Paesi sconvolti, per esempio, dalla guerra».

**C'è un lato positivo nell'addio?**

«Sì, quando si ha necessità di tagliare i ponti per abbracciare una nuova parte di noi per esempio. In questo caso l'addio diventa un momento importante e necessario per abbracciare una nuova parte di sé».

**L'addio è fatica e dolore. C'è chi la separazione vorrebbe sradicarla dalla propria vita.**

«Cancellare gli addii vissuti significa cancellare i propri ricordi. La tendenza a evitarli e dimenticarli è in atto nel nostro presente, in cui si cerca di rimuovere la sofferenza. Ma il dolore, spesso, partorisce una rinascita».

**Scrivere dell'addio è catartico?**

«Credo che la scrittura svolga una funzione di cura di noi stessi. Scrivere significa prendersi carico della propria esistenza e, in questo senso, scrivere è terapeutico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.